



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



RESOCONTO

Interventi al Convegno OICE “Dal PNRR al Green Deal, passando per il Ponte”

Roma, Maxxi, 11 luglio 2023

Il convegno è stato aperto dal Presidente Oice Giorgio Lupoi, dopo i saluti del segretario della Fondazione MAXXI, a nome del presidente Giuli.

Subito è stato fatto il punto sull'andamento del mercato dell'ingegneria e dell'architettura dal punto di vista delle società associate OICE, con la Rilevazione Oice / CER i cui risultati sono stati illustrati da Stefano Fantacone (Direttore della ricerca CER) e da Antonio Forte (CER)

Dall'indagine sono emersi i seguenti punti a livello macro economico: un inasprimento delle politiche monetarie, che sta diventando il fattore dominante per il quadro macroeconomico; un elevato rischio geopolitico; il rientro dello Shock energetico e delle materie prime.

In particolare, dalla relazione del CER si evince che i risultati ottenuti nel 2023 confermano una forte crescita della produzione e un aumento dell'occupazione, cui si accompagna una crescita delle costruzioni inferiore rispetto al 2022, nel cui ambito si stimano investimenti nella misura dello 4,3% per l'anno corrente a fronte del 7,6% nel 2022 e contribuendo al PIL, in previsione, per lo 0,8% a fronte del 2,2% del 2022.

Per quanto riguarda il commercio mondiale, si è registrata una contrazione dello 0,9% rispetto all'anno precedente nei primi quattro mesi del 2023 e, in generale, una riduzione dell'attesa sugli investimenti pubblici dovuta alle incertezze sul PNRR. In particolare, detto 100 il 2021 si prevede comunque un ciclo robusto a 117, se PNRR funziona 127.

Dai dati emersi dall'indagine OICE, analizzati dal CER, si evince una crescita negli ultimi tre anni del valore della produzione (di cui circa il 50% ha riguardato il settore dei trasporti), specialmente per le società più grandi, con corrispondente aumento del fatturato che per il 31,5% è stato realizzato all'estero e, al primo posto, nel medio oriente.

Dall'analisi dei dati emerge inoltre un aumento della presenza di donne nel CDA delle diverse società, passando dal 18,6% del 2020 al 21,6% del 2023.

Infine il CER ha evidenziato che la guerra in Ucraina ha tuttora una grande influenza sulla percezione del mercato, risulta ridotto il problema energia, anche se vi sono ancora preoccupazioni per l'inflazione. Ad oggi è considerata ridotta la spinta del PNRR e si stima una crescita sia dell'occupazione, specialmente nelle grandi aziende (con oltre 126 addetti), sia del fatturato, soprattutto nelle medie aziende.



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



È intervenuto successivamente Alfredo Ingletti della 3TI Progetti SPA, vicepresidente OICE, il quale ha posto l'accento sul peso del gap dimensionale delle aziende nel panorama internazionale, rappresentando come le proprie aziende siano piccole in tale quadro. Secondo l'Ing. Ingletti, a fronte della problematica del mancato riscontro dell'incremento di fatturato estero nel fatturato totale, discendente dalla sfiducia sul mercato nazionale, potrebbe essere affrontata rafforzando la capacità di internazionalizzazione delle società anche tramite un ruolo di supporto della crescita, anche tramite la M&A, da parte dell'OICE. Ingletti ha poi aggiunto che la capacità di alcune aziende di poter operare a livello internazionale ha comportato un aumento delle attività di project management e che, tuttavia, a causa della carenza di risorse sul mercato è difficile da sostenere che vi sarà una crescita dell'organico.

Ha poi preso la parola il Presidente OICE Giorgio Lupoi, secondo il quale il problema principale del PNRR è la lungaggine dei tempi dovuta sia ai tempi di autorizzazione e di attraversamento, sia alla limitata capacità di gestione della complessità e dei controlli e di guida dei processi, sia alla scarsa attenzione alla programmazione del progetto, sia infine alla mancanza di un committente di qualità, che comporta il blocco della firma da parte della P.A. Ha altresì evidenziato che la riduzione della capacità della P.A. in termini numerici rischierà di aggravare il contesto, atteso che "ci siamo disabituati a investire in infrastrutture, ad appaltare e costruire". Per far fronte a tali problematiche è necessario un cambio di paradigma, realizzato tramite il nuovo Codice dei Contratti che, per la prima volta, ha introdotto una norma che punta sul principio di responsabilità e della fiducia e privilegia quindi il risultato rispetto alla parte burocratica. Tale cambio di paradigma è apprezzato dal mondo dell'ingegneria, che chiede una maggiore attenzione alla fase del progetto al fine di ridurre tempi, costi e difettosità delle costruzioni. Secondo Lupoi manca in Italia un affiancamento tra Committenza e ingegneria, che aiuterebbe la gestione delle crescenti complessità e, in generale, serve più ingegneria in Italia. In merito al Green Deal, infine, ha evidenziato che si tratta di una sfida più grande del PNRR per l'intera Europa e che, al fine di costruire una normativa adeguata, è necessario recuperare l'esperienza dei super bonus con correttivi avvalendosi anche del contributo dell'ingegneria.

Si è svolta successivamente la prima tavola rotonda, durante la quale l'Ing. Pietro Salini, dopo aver rammentato che la società Webuild possiede 3.900 ingegneri nel gruppo, di cui 729 under 30, ha affermato nel PNRR non è stata fatta un'analisi delle esigenze ma vi sono stati fatti rientrare progetti, idee e questioni già proposte ma finite nel dimenticatoio, senza considerare il tema della manutenzione, specialmente di tante opere infrastrutturali e di servizio. Tenendo conto del termine di conclusione del PNRR, fissato al 2026, l'Ing. Salini si è chiesto come sia possibile realizzare entro tale termine opere per le quali non sia stato ancora appaltato il progetto. Il Piano, pensato in partenza in modo sbagliato e con tempi sbagliati, come risulta dai ritardi nel raggiungimento degli obiettivi e del pagamento delle rate, non consente di pensare con i tempi dell'ingegneria e della programmazione anzi che con i tempi della politica, come sarebbe auspicabile. L'Ing. Salini ha poi rammentato che le opere principali del Piano sono in marcia, il problema riguarda le altre opere (oltre l'80% del PNRR) che sono ad oggi ancora bloccate. Sul tema della sostenibilità, l'Ing. Salini lo ha definito "un mantra a cui non possiamo sottrarci", al quale appartiene anche l'aspetto della sicurezza sul lavoro che richiede investimenti. Infine, con riguardo al Ponte, ha precisato che si tratta di un'operazione eccezionale destinata a divenire per l'ingegneria italiana un bollino di qualità eccezionale da spendere a livello internazionale.



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



L'Ing. Nicola Greco ha proposto alcune soluzioni alla complessità degli appalti pubblici, tenuto conto che non basta capacità progettuale e qualità ingegneristica, e tra queste ha proposto di semplificare i processi di appalto nel segno della condivisione comune di tutti gli stakeholders sul risultato (ovvero realizzare l'opera), nel cui ambito ha un ruolo fondamentale la qualità del progetto, contro la logica del massimo ribasso privilegiata in Italia. Secondo l'Ing. Greco, un ruolo imprescindibile è coperto dalla programmazione che, come la formazione degli ingegneri e il reperimento della mano d'opera, richiede tempo. Infine, ha rammentato che per la crescita di un Paese assumono rilevanza fondamentale le infrastrutture che, in Italia, hanno carattere marginale.

Nel suo intervento l'Arch. Patricia Viel ha affrontato il tema della sostenibilità, evidenziando come esso non riguardi solo i capitolati prestazionali, ma si allarghi ad aspetti meno misurabili che coinvolgono ambiti meno tecnici che richiedono maggiori competenze ai progettisti. Con specifico riferimento al Green Deal, l'Arch. Viel ha affermato che occorre tenere conto della specificità unica al mondo, dei valori identitari dei luoghi, della scarsità del territorio e della presenza di centri storici, trattando il progetto di Green Deal come un progetto di ristrutturazione e di valorizzazione.

Nell'ambito della seconda tavola rotonda, dedicata alle testimonianze dei Committenti, la prima a prendere parola è stata Daria Piccioni di RFI, la quale ha ribadito che il 2026 è un target di breve periodo e che i 24 miliardi del PNRR rappresentano una parte limitata degli investimenti, tenuto conto che RFI ha un piano decennale con investimenti per 180 miliardi di euro. Pur essendo al momento nei tempi, la sfida del 2026 è complessa e gli strumenti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi temporali e qualitativi sono rappresentati dalla digitalizzazione, utile anche per la gestione e il controllo dei costi, e dal BIM. La sfida è resa ancor più complessa in considerazione dell'esigenza di non interrompere i servizi al cittadino.

È intervenuto successivamente Trifone Altieri di INVIMIT, che ha posto l'accento sulla novità introdotta dal PNRR consistente nella certezza dei tempi e ha evidenziato come l'accelerazione dei tempi – a titolo esemplificativo, la riduzione a tre mesi di gare che prima occupavano due anni – si osservi anche nell'attività di INVIMIT. Altro punto fondamentale è rappresentato dalla semplificazione portata dal Codice dei contratti che, a suo dire, deve essere garantita anche al di fuori del PNRR.

Massimo Babudri dell'Agenzia del Demanio si è poi soffermato sulla qualità finale dell'opera, considerato il vero obiettivo da raggiungere, anche mediante la digitalizzazione, sulla quale peraltro ha reso noto che l'Agenzia sta già lavorando unitamente alla costruzione di alcuni indicatori che riguardano tutto il processo, dalla progettazione e alla realizzazione e gestione delle opere, nonché mediante l'uso dei protocolli di certificazione energetico ambientale. A tal fine, nell'Agenzia del Demanio è stata creata un'apposita struttura per supportare detti processi e si è provveduto ad accelerare la realizzazione degli interventi con oltre 700 appalti attivi, ai quali vuole altresì applicarsi il modello del partenariato pubblico privato. Babudri ha riferito che la risposta dell'ingegneria è stata forte, destando al contrario qualche preoccupazione quella delle imprese di costruzione. Con riferimento, infine, al BIM, l'Agenzia possiede specifiche linee guida che rendono di ancor più facile applicazione lo strumento finalizzato a garantire, tra l'altro, la conoscenza del bene.



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



Successivamente, Marilisa Conte di Autostrade ha affermato che il patrimonio autostradale è il più vetusto e quello su cui si è investito meno, nonostante la rete italiana sia quella più utilizzata. Ha altresì reso noto che è stato costruito l'indice di rigenerazione sostenibile della rete per caratterizzare le esigenze di ciascun asse autostradale identificando priorità chiare e sforzi di intervento e che Autostrade si è dotata di un sistema di gestione dei rischi naturali sviluppato da ASPI per presidiare i rischi naturali e ambientali del contesto in cui passa l'infrastruttura. Per il 2025 si stima che la gomma continuerà ad avere un ruolo importante che tuttavia richiederà ammodernamento, potenziamento e digitalizzazione.

Nel proprio intervento Angelica Krystle Donati di Terna ha annunciato che saranno investiti in progetti 21 miliardi di euro e che le linee elettriche che Terna è chiamata a gestire raggiungono complessivamente 75.000 km. Ancorché a favore di una riduzione della burocrazia, ha riportato l'esigenza di non tagliare eccessivamente i tempi delle gare per lasciare il tempo di "pensare".

Cristiana Colli di leandlease, dopo aver rammentato che i progetti più importanti sono Santa Giulia e Area Mind, ha evidenziato l'importanza della digitalizzazione spinta, della progettazione BIM 7D, della selezione delle competenze tecniche e dell'attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Fondamentale è per leandlease la flessibilità del prodotto: si deve considerare anche la possibilità di un cambio di destinazione d'uso, considerando anche il concetto di smontaggio/montaggio delle componenti per poter modificare le caratteristiche delle opere quando necessario. Grande attenzione deve essere rivolta alla progettazione, che deve inglobare gli aspetti di net carbon zero.

A chiudere la tavola rotonda, Marco Sangiorgio della società Giubileo 2025 ha reso noto che il piano degli investimenti prevede allo stato 3 miliardi e mezzo di opere e che nel piano non poteva prescindere da un rapporto di partnership con il mondo professionale per affrontare una sfida che riguarda soprattutto grandi manutenzioni. Al momento – ha riferito – sono già state fatte 30 gare per servizi di ingegneria. Si è valorizzato il concetto di team come responsabile del procedimento, in tal modo superando l'approccio del RUP unipersonale, in considerazione della complessità del compito e si è evidenziata l'opportunità di lavorare insieme ad OICE per valorizzare ancor di più l'approccio del project management.

In conclusione della sessione mattutina, il Presidente Giorgio Lupoi è tornato sul valore della progettazione, e quindi sull'importanza di dedicare più tempo alla progettazione per ridurre i tempi di realizzazione e i costi.

La sessione pomeridiana ha visto per primo l'intervento di Andrea Ferrante del Consiglio Superiore dei lavori pubblici che ha ribadito la centralità della programmazione prima dell'avvio della progettazione e ha evidenziato l'esigenza di provvedere alla valutazione ex ante dei fabbisogni per creare un quadro esigenziale che porta alla definizione del DOCFAP e quindi alla predisposizione di un documento di indirizzo alla progettazione fino arrivare al PFTE. A tal fine, è necessario individuare in fase di programmazione le KPI generali e quelle specifiche per chiarire quali prestazioni saranno erogate dall'opera in fase di esercizio e definire RPP generali Requisiti prescrittivi di base e prestazionali di progetto generali e gli RPC di cantierizzazione, che consente di identificare i criteri premiali nelle offerta tecnica migliorativa. In merito agli obiettivi ambientali, fissati nell'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/2088, ha individuato tra gli altri la



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'uso e protezione delle acque e delle risorse marine, la transizione verso economia circolare, la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Secondo Ferrante, infine, il Codice dei contratti impone di predisporre la relazione di sostenibilità.

Durante la tavola rotonda, la vicepresidente OICE Francesca Federzoni di Politecnica si è soffermata sul concetto del "se non ora quando", evidenziando che siamo in un momento storico in cui dobbiamo spendere tanti soldi in opere di ingegno e in cui, al tempo stesso, si deve vincere una sfida per l'ambiente e ciò può avvenire esclusivamente tramite l'ingegneria e l'architettura. La vicepresidente OICE ha rammentato che la sostenibilità è elemento comune di tutti i gruppi di lavoro OICE e ha evidenziato che bisogna tenere conto della norma, che costituisce un supporto al progettista, e che si deve tener conto che la sfida del Green Deal non è a costo zero, ma deve essere affrontata già nella fase di programmazione e impostazione del progetto.

Successivamente Francesco Ventura di VDP AMBIENTE ha precisato che manca un incentivo economico vero e proprio negli appalti a fronte della sostenibilità (DNSH, immissioni di CO₂), essendo necessaria a suo dire l'introduzione di meccanismi di compensazione diretta al fine di stimolare interventi sostenibili.

Beatrice Majone dello Studio Majone ha poi evidenziato che manca un piano generale sul dissesto, ma che sono individuati molti interventi selezionati dalla Cabina di regia creata dal governo Renzi.

A concludere la tavola rotonda è intervenuto Massimo Recalcati della CEAS s.r.l., secondo il quale per avere opere ben fatte è necessario redigere progetti ben fatti, risultato verso il quale spinge il nuovo Codice appalti che introduce la sostenibilità e i relativi protocolli tra i requisiti da considerare. I protocolli in ambito building – ha aggiunto – funzionano davvero e ciò risulta anche dalle infrastrutture, nel cui ambito vi sono già i primi esempi positivi.

La sessione "Supporti al RUP e Owner engineering" è stata aperta dal vicepresidente OICE Roberto Carpaneto, che ha ribadito il ruolo fondamentale del project management per raggiungere diversi obiettivi: da un lato il tempo, atteso che anche in caso di cambiamento del planning è sempre rispettata la data finale, dall'altro i costi che, ancorché garantiti da un progetto fatto bene sono ancor più assicurati da un buon esercizio di project management collaborativo in cui tutti gli stakeholders sono coinvolti. Tuttavia, ha sottolineato l'esigenza di riconoscere l'attività di project management e di incrementare la digitalizzazione anche all'interno delle P.A. che, nonostante la gran parte dei progettisti operi in BIM, richiedono sovente di recarsi fisicamente presso il committente per apporre la firma digitale. Ha infine evidenziato che nelle società di ingegneria non servono solo ingegneri e architetti, ma anche altre figure professionali come avvocati, sociologi, ecc.

Il Past President OICE Gabriele Scicolone ha ribadito che il ruolo del Project Management è focale e che proprio per tale motivo è stato inserito nell'attività di OICE Academy, costituita da tre gruppi di lavoro, tra cui quello sui costi parametrici – finalizzato a superare il problema dell'errata valutazione dei costi all'origine e le criticità che ne discendono nell'ambito delle gare – uno sulla declinazione del supporto al RUP e infine



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



uno sulla valorizzazione del ruolo del project manager, oggi non compreso nel decreto parametri. Si sta lavorando poi sui capitolati informativi, perché ci sono gare che presentano una grande disomogeneità nelle richieste.

A chiudere la sessione è intervenuto Nicola Angelo Marotta, Associato OICE e curatore del documento “La cultura del project management della P.A.: prime riflessioni”, che ha l’obiettivo di promuovere la cultura del Project Management nella pubblica amministrazione. Il documento è stato predisposto sulla base delle opinioni espresse da Associati e dai RUP, che hanno risposto numerosi fornendo utili informazioni. Marotta ha espresso in conclusione del suo intervento la speranza che con il PNRR si utilizzi di più il Project Management.

È intervenuto infine il vicepresidente del Consiglio e Ministro del MIT Matteo Salvini il quale, dopo aver annunciato che era in procinto di adozione la circolare di chiarimento sul Codice Appalti e sulle norme dettate in materia di PNRR, ha fatto presente che, anche grazie al supporto dell’help desk del MIT per le stazioni appaltanti non c’è stato un rallentamento delle gare, anzi dichiarando che vi è la speranza di un decollo delle gare a seguito dell’assorbimento del Codice, redatto ascoltando tutti, pubblici e privati, e sulla base di un testo che partiva dal Consiglio di Stato e basato sulla fiducia. Al contrario di quanto paventato da ANAC e CIGL, secondo il vicepremier più il processo è trasparente e digitalizzato, più è difficile che si verifichino comportamenti corruttivi. Salvini ha ribadito che il ruolo del RUP è fondamentale e che il nuovo Codice è fatto su misura per il risultato. Quanto all’appalto integrato, ha evidenziato come esso sia finalizzato a garantire il maggiore coinvolgimento del privato.

Sul tema della qualificazione delle stazioni appaltanti, il Ministro ha riferito che ad oggi sono poche le stazioni appaltanti qualificate: sono arrivate a tremila su 30.000 totali. Secondo Salvini, occorre ridare all’Italia un boom economico pari agli anni dell’autostrada del sole, completata in 8 anni, risultato raggiungibile considerato che attualmente l’Italia ha a disposizione 39 miliardi di PNR più 20 miliardi complementari più fondi RFI e autostradale. Sul Ponte, ha riferito che per le infrastrutture ferroviarie siciliane la spesa è ad oggi pari a 18 miliardi e che la data ricorrente è quella del 2032, sia per il completamento del Ponte, sia per la metro C di Roma che collega altare della patria e Roma Nord, sia per la Torino-Lione e per la tratta del Brennero. Salvini ha altresì affermato l’esigenza di tornare a investire sul nucleare, evidenziando che in soli sette anni con i reattori nucleari modulari si potrebbero inaugurare gli impianti. Il problema da affrontare, secondo il vicepremier, è quello delle nuove generazioni cui si lega la necessità di creare nuovi tecnici. Tornando sul tema del Ponte, Salvini auspica l’assunzione dell’incarico da parte di imprese e progettisti italiani, privilegiando chi opera in modo corretto dal punto di vista ambientale e sociale, sottolineando come esso costituirà uno dei grandi monumenti dell’ingegneria nel mondo e porterà a un risparmio ambientale importante. (S.S.)